Venerdì 8 Marzo 1907

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 58

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . Cent.
In Cronaca. . . . . »
In quarta pagina. . . . . »
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione:
Via Prefettura, N. 6

Tra l'on. Caratti e l'on. Brunialti

Fatti e non chiacchiere

Sotto questo titolo la *Vita* pubblica:

L'on. Brunialti ha diretto ieri al nostro valoroso amico on. Caratti la seguente lettera:

« Caro amico,

A te, che spendi la vita operosa per la causa nobilissima dell'educazione del popolo; a te, che i maestri di scuola considerano giustamente come il loro più valoroso campione, debbo dire le ragioni per le quali non aderisco all'odierno comizio.

Da 25 anni o forse più, combatto anch'io la più accanita battaglia contro la piaga che disonora il nostro paese, in faccia alla nostra coscienza ed al mondo civile. E nel mio collegio elettorale siamo riusciti, grazie al concorso di comuni che si possono veramente additare a modello, di cittadini operosi ed intelligenti, e di maestri elettissimi, a vincere quasi completamente l'ignoranza del popolo. Gli analfabeti si contano sulle dita, e se tutta l'Italia non somiglia al mio collegio la colpa è in gran parte di coloro che la rappresentano, e che ai fatti, che io posso vantare, preferiscono le chiacchiere e l'ignavia.

E mi duole di non aderire anche per la mia qualità di presidente dell'Università popolare romana. A capo di una schiera valorosissima di insegnanti, noi combattiamo una battaglia di tutti i giorni, e l'opera nostra andiamo diffondendo anche nei quartieri più poveri per educare il popolo, con un successo che tutti a Roma possono constatare.

Ma sollevare, nel momento presente, la questione dell'avocazione della scuola elementare allo Stato, per impedire frattanto lo sgravio di un consumo popolare, mi sembra tale un errore politico, e sociale, da compromettere la stessa causa nella quale dobbiamo trovarci e ci troviamo tutti concordi.

La lotta contro l'analfabetismo diventa a questa maniera un'arma di opposizione parlamentare, e non si potrebbe immaginare la meno efficace in questo momento, essa assume anche parvenza di episodio, di una lotta che vorrebbe imitare quella combattuta in Francia, e della quale è lecito per lo meno discutere l'opportunità, nell'interesse dell'educazione del popolo.

Per combattere seriamente ed efficacemente l'analfabetismo, non occorre nè avocare la scuola elementare allo Stato, nè esaltare gli eccessi di altri popoli, nè combattere lo sgravio del petrolio. Basta domandare come hanno fatto a vincere e distruggere la brutta piaga dell'analfabetismo comuni come Torino, o come quelli, così altamente benemeriti della pubblica istruzione, del mio altipiano di Asiago, seguirne l'esempio. E forse basta anche imitare l'esempio di un amico, il quale mi diceva stamane che il tempo che dedicherebbe al comizio, lo occuperà ad insegnare a leggere e scrivere alla serva.

Messa da parte ogni idea di opposizione politica e di esagerazione settaria, tu sai bene che a combattere la lotta contro l'analfabetismo mi hai sempre compagno, in tutte le sue manifestazioni, dall'Università popolare romana, alla cura assidua per le scuole e per i maestri della quale mi vanto nel mio collegio.

aff.mo *Brunialti*

A questa lettera ha risposto l'on. Caratti così:

Roma, 4 marzo 1907.

Caro Brunialti,

La notizia che mi dà la tua lettera annunciandomi i lieti risultati didattici ottenuti nel tuo collegio per l'azione efficace spiegata da te, dai Comuni e dalle stesse classi popolari, non mi stupisce e *mi riesce* assai gradita. Nelle nostre Alpi, specialmente per la pressione degli emigranti temporanei — fatti capaci ormai che l'ignoranza non è solo *vergogna* ma è per essi principalmente *danno* — di queste casi se ne contano parecchie.

Ma tu devi riconoscere che vi sono altre zone nel nostro paese dove questa pressione manca *e dove i comuni* dimostratisi fin qui incapaci nel provvedere alla istruzione popolare, vanno a traverso ora in condizioni anche peggiori, così che anche peggio adempiranno a questa altissima funzione.

Per questi bisogna pensare ora, e con la massima urgenza, e nell'interesse di *tutti*.

Integrare la loro *azione mancata* con quella dello Stato, sembra a molti il solo mezzo pratico e possibile per uscire da questo guaio, anche senza contrastare lo sgravio del petrolio, che sarà certo un buon affare per l'erario; e sperando che questa, meglio che arma di opposizione (come a te sembra) diventi forza di persuasione sul Governo! Ed anche tu, aderente all'opera nostra per l'istruzione del popolo, pur non aderendo al Comizio di ieri, devi riconoscere che non basta suggerire ai comuni del Mezzogiorno l'esempio di Torino e di Asiago!

Lasciamo poi stare in pace quell'a*mico tuo che, sperando forse di trarne* i frutti di Mollière, insegna a leggere alla serva e ricusa di intervenire al Comizio per non ritardarne la istruzione neppur di un paio d'ore; ma un mezzo atto ad intensificare la lotta contro l'analfabetismo nei paesi, dove i Comuni sono ridotti all'impotenza, un mezzo diverso intervento dello Stato, lo *conosci tu? E allora non tacerlo.*

Tuo aff.mo *Caratti.*

La morte del min. Gallo

Una luttuosa notizia giunse ieri improvvisa a colpirci di doloroso stupore.

Nicolò Gallo, ministro guardasigilli, era stato trovato morto nel suo letto.

Fino dal gennaio scorso erasi gravemente ammalato d'influenza complicata con bronco polmonite. I medici avevano perduto ogni speranza di salvarlo, quando, mercè la forte costituzione, trionfò del male, si riebbe e s'avviò a una rapida convalescenza.

Si diceva che dopo Pasqua avrebbe ripreso il suo posto in Parlamento e difeso le riforme giudiziarie che aveva preparato. Anzi mercoledì s'era recato a Montecitorio. Non ispirava quindi più alcuna inquietudine: e la famiglia viveva del pari fiduciosa.

Andò alla sera a letto tranquillo, e s'addormentò per non svegliarsi più!

L'impressione di questa morte è *immensa*.

I medici dicono che la morte è avvenuta ieri alle sette

I medici curanti stabilirono che l'on. Gallo doveva essere morto ieri verso le ore 7.

Le udienze dei Tribunali sospese

L'on. Colosimo con circolare telegrafica ha comunicato a tutte le autorità giudiziarie la morte del ministro Gallo disponendo che siano sospese le udienze a dopo i funerali.

Camera dei Deputati

(Seduta del 7 marzo 1907)

Presiede Marcora

LA MORTE DEL MIN. GALLO

Presidente commemora con parole commosse il min. Gallo di cui ricorda di lui soltanto l'alto intelletto, la squisitezza dei modi, la genialità delle concezioni rivelata in ogni manifestazione della sua attività, la larga e svariatissima coltura, l'amor suo ad ogni espressione della bellezza che, nutrito della memoria del luogo natio sapeva colla forma elettissima del dire congiungere a quello di una patria redenta, non solo da energie economiche, ma dal ritorno alle maggiori glorie della scienza e dell'arte.

Giolitti si associa a nome del Governo.

Costa si associa a nome dell'Estrema Sinistra.

La seduta è tolta.

Senato del regno

La commemorazione dell'on. Gallo

Presidente esprime a nome del Senato il profondo dolore ed il sincero compianto per la morte del ministro Gallo.

Giolitti si associa a nome del governo.

La seduta è tolta.

La crisi ministeriale

Con la morte di Gallo e con la sciagura dell'on. Massimini, che ad ogni *modo* data la *gravità della malattia* priva definitivamente il Ministero di un altro dei suoi elementi, il Ministero medesimo si trova gettato in una situazione gravissima.

Forse il ministero si ripresenterà martedì provvisoriamente fino alle vacanze pasquali, che non sono molto lontane, con due *interim*, di cui quello *delle Finanze sarebbe assunto molto* probabilmente dall'onor. Majorana e l'altro della Grazia e Giustizia dal presidente del Consiglio onor. Giolitti.

Durante le vacanze pasquali avverrebbe il necessario rimpasto che si estenderebbe ad altri Ministeri, i cui titolari appaiono più deboli o fisicamente (e per questi si avranno delle *dimissioni* volontarie) o politicamente. Ci sarebbero così forse almeno cinque portafogli da rinnovare

A conferma della gravità della situazione ecco quello che pubblica la *Tribuna*:

« Dopo la seduta della Camera e del Senato, vi fu a palazzo Braschi consiglio dei ministri. Naturalmente non si sa il tenore di quanto in esso si credette deliberare, ma è logico supporre che i colleghi dell'onorevole Giolitti abbiano messi a sua disposizione i loro portafogli, per dare al presidente del Consiglio piena libertà d'azione in quello che egli intenda di fare *per provvedere alla attuale situazione* ministeriale »

I bilanci delle principali città italiane

Attivo e Passivo

Interessanti notizie circa il patrimonio delle principali città italiane al primo gennaio 1901 e al 1° gennaio 1905 riferisce « La Rivista Sociale ». Riproduciamo i dati statistici di alcune fra le più importanti città nostre.

Il comune di Milano al 1° gennaio 1901 possedeva un patrimonio attivo di lire 47.785.065 contro un passivo di lire 119 201 043; ed al 1o gennaio 1903 un patrimonio attivo di lire 41.236.491 contro un passivo di lire 117.420.217: e così una eccedenza passiva rispettivamente di lire 71.415 978 e di 65.720.226

Il comune di Napoli al 1o gennaio 1901 possedeva un patrimonio attivo di lire 27.031,252, contro un passivo di lire 33.125097; ed al 1o gennaio 1905 un patrimonio di lire 26.660.019 contro un passivo di lire 36 006.773: il saldo passivo è rispettivamente di lire 10.091.745 e di lire 9 346.754.

Il comune di Roma al 1o gennaio 1901 possedeva un patrimonio attivo di lire 47.961.010, contro un passivo di lire 227.865.236; al 1o gennaio 1905 un patrimonio attivo di lire 50.610 500, contro un passivo di lire 226.119.126; e così presenta un passivo scoperto rispettivamente di lire 179.804 196, e di lire 175.478 619.

Il comune di Torino, a differenza di tutti quelli sino ad ora considerati ed a differenza ancora di quelli di Catania, Bologna, Firenze, che omettiamo per brevità, presenta un patrimonio attivo di lire 38.641.612, contro lire 33.456,205 di passivo al 1o gennaio del 1901; e al 1o gennaio 1906 un patrimonio attivo di lire 42 031.834, contro un passivo di lire 33 078 039; e così una eccedenza attiva rispettivamente di lire 5.188.107 e di lire 9.258.795.

E così pure il comune di Venezia al 1o gennaio 1901 presentava un patrimonio attivo di 10.233 178, contro un patrimonio passivo di 9 843.606: e al 1o gennaio 1905 un patrimonio attivo di 14 751.603 contro un passivo di 12.200.780 onde risulta una eccedenza attiva alle due date, rispettivamente di 389.571 e di 2.370 823. Così delle otto città principali considerate due soltanto, Torino e Venezia, presentano una eccedenza attiva sulle passività: tutte le altre presentano invece una notevole cifra di passivo scoperto.

Inverosimile sostituzione di un prefetto

Un telegramma da Catanzaro al *Giornale d'Italia* riferisce un caso straordinario. Quel prefetto comm. Chiaro, senza preavviso di sorta, ebbe ieri l'altro la visita di un comm. Sansoni che, a nome del presidente del Consiglio, gli partecipò il di lui collocamento in aspettiva e la sua nomina *a prefetto di Catanzaro*.

Sulle prime il comm. Chiaro non voleva credere ai suoi occhi, ma il comm. Sansoni lo persuase a lasciargli il posto *ipso facto* ed a recarsi a prendere alloggio in un albergo.

Sui motivi di questo fulmineo provvedimento, il telegramma dice che a Catanzaro corrono diverse versione, *ma nulla si sa di positivo*.

IL DIVENTAR SANTI COSTA TROPPO!

Innanzi alla Congregazione dei riti, in Roma, si discute in questi giorni la causa della beatificazione della venerabile Francesca Passel, fondatrice delle scuole cristiane della Misericordia. *Ognuno sa come si svolgano queste* cause, dove tutto ricorda l'ordinaria procedura dei tribunali, e solo l'avvocato difensore si chiama *advocatus Dei*, ed il pubblico ministero *advocatus diaboli*. Meno noto è il costo della beatificazione, e più ancora della santificazione, cui si addiviene dopo un anno o dopo parecchi secoli dalla prima, *secondo i casi. La cerimonia è solenne* e richiede spese ingenti, non meno di 125 o 150 mila lire. I francescani e i gesuiti che sono gli ordini religiosi più ricchi, hanno un fondo apposta per le canonizzazioni. Ma, ad esempio, per il beato Fourier, essendo tutti i parenti poveri, la diocesi di Saint-Diè dovette raccomandarsi al cuore dei fedeli, e *quando dopo sforzi inauditi, furono* raccolte 100 mila lire, queste riuscirono insufficienti a coprire le spese, che salirono a 130 mila. Solo la decorazione di San Pietro e l'illuminazione ingoiano un 100 mila lire. E quando vi fu la canonizzazione della beata Giulia Falconieri, le spese furono tali e tanto che il principe Falconieri, raccolti intorno a sè i figli, disse loro: « Ragazzi miei, siate devoti e pii, ma non fate miracoli; il diventar santi costa troppo! »

CRONACA PROVINCIALE

Cividale

Morto durante il tragitto

7 — Nel pomeriggio d'oggi venne colto da grave malore presso la famiglia Mulloni di Sanguarzo che lo ospitava per carità, certo Scozziero Giovanni fu Francesco d'anni 62 di Borgo *Brossana, tessitore, da molto tempo* datosi a vita randagia. Provvisto per il di lui trasporto all'Ospedale, quando fu nell'atrio dello Stabilimento, infermieri e suore si accorsero che era morto.

Lo Scozziero, che era un originale, e che viveva, non di stenti, ma disordinatamente, era da qualche tempo *deperito*.

Un lavoro che grida vendetta

Nella Stretta S. Valentino, antica Via Giudaica, si demolì un pezzo di muro per farvi un portone.

Il lavoro però, a giudizio di tutti i passanti, è così male iniziato che la Commissione d'ornato dovrebbe intervenire col suo veto, per risparmiare una bruttura di più, quasi nel centro della città. Che il portone si faccia pure con le regole dell'arte, ma che al posto del cancello di ferro vengano sostituite imposte o di ferro o di legno, per impedire la brutta prospettiva interna.

Speriamo in qualche provvedimento.

Assemblea del Teatro

Per domenica 17 corr. a ore 11, nella sala del ridotto, è convocata la assemblea dei soci per trattare i seguenti oggetti:

1. *Approvazione del bilancio 1907* — 2. Nomina di due revisori — 3 Comunicazioni dell'acquisto dell'area per l'ampliamento del palcoscenico del teatro Eventuale relativa deliberazione — 4. Esecuzione o meno, entro il corrente anno, dei lavori di riforma del palcoscenico. Provvista dei fondi necessari — 5. Risultato della sottoscrizione promossa da alcuni cittadini pro spettacolo d'opera — 6. Norme relative alla concessione del teatro — 7. Comunicazioni della presidenza.

La presidenza, trattandosi di argomenti di rilevante importanza, fa calda preghiera ai signori Soci di intervenire all'assemblea.

Pontebba

Trattoria popolare

7 — Recentemente è stata aperta una trattoria all'insegna *Alle sei Corone*.

La Trattoria è condotta dall'egregio signor Antonio Toniutti ed è fornita di ottimi vini nostrani, cucina alla casalinga, pronta a tutte le ore.

Essa ha un vero carattere *popolare* e perciò faranno bene gli emigranti ad approfittarne poichè il sig. Toniutti intende di praticare prezzi di assoluta convenienza.

Di più per compagnie superiori alle 6 persone praticherà lo sconto del 10 per cento sul prezzo corrente.

Auguri di ottimi affari.

Sacile

Biblioteca scolastica

7 — L'avocato Luigi Gasparotto per onorare la memoria della suocera, signora Maria Biglia, regalò alla biblioteca 300 volumi della casa Sonzogno.

Già in altra dolorosa circostanza l'avv. Gasparotto regalava alle scuole elementari dei volumetti di lettura mostrando come sia altamente civile ricordare le persone perdute pensando alla diffusione della coltura popolare.

Scuola Popolare

Domenica 10 marzo nella sala del Consiglio Comunale alle ore 14 il sig. dott. Ermenegildo Gottardi terrà la «Commemorazione di Giacinto Gallina».

Camino di Codroipo

Esami elettorali

7 — Domenica ebbero luogo gli esami elettorali Su dodici candidati dodici prosciolti.

Con questi esami si chiuse il corso scolastico serale governativo che fu frequentatissimo notandosi una frequenza si può dire assoluta. Gli inscritti:

Analfabeti pari ed impari 73
Frequentanti 53
Emigranti innanzi gli esami 20
Prosciolti 12

Promossi alle singole classi immediatamente superiori 11 alla I. e II.

Il Maestro festeggiato

Gli alunni della scuola serale offersero al loro Maestro sig. Giuseppe Turchetto una bicchierata ed un artistico affettuoso indirizzo che in poche parole dice del suo zelo, della sua cura paterna, affettuosa, della sua instancabilità nello insegnamento

Stima ed affetto che confortano chi per l'educazione dà l'energie migliori e i migliori entusiasmi.

Pordenone

Riceviamo:

6 — L'impressione generalmente prodotta dalla *corrispondenza della Patria del Friuli* del 4 corr. pro' ingegnere Roviglio, fu disastrosa.

Qualificava come rappresaglia della Giunta la deliberazione del Consiglio di licenziare quell'impiegato, mentre è noto che il Sindaco con la conferma dell'assessore ai pubblici lavori, parlando di lui aveva accennato alla sua *opera straordinara per disegni e progetti*, mettendola in rilievo. E fu anzi detto che ciò era stato fatto con troppo belle parole.

Si era poi dovuto discorrere della ordinaria ed esatta diligenza dello stesso ingegnere. La relazione si era limitata a dire che già il Consiglio era al riguardo informato. Parecchie furono le *interpellanze alle quali in passato* si era dovuto rispondere.

Per esempio, nel novembre ultimo scorso il consigliere E. Zannerio si era fatto a rimproverare aspramente la Giunta per i lavori di riparazione in una certa via della città. Naturalmente la freccia dovette colpire la parte, che forse lo Zannerio non voleva, perchè *gli si è dovuto rispondere che quei la*vori erano stati eseguiti sotto la sorveglianza dello ingegnere municipale, e rifatti tre volte benchè ancora non soddisfacessero; che anzi la Giunta si rifiutava di farne i pagamenti malgrado fossero già presentati collaudo e liquidazione.

Fu da quel mese che i rapporti fra Ingegnere municipale e Amministrazione si fecero poco cordiali.

Quello al Municipio non si fece più vedere; e questa a scrivergli alle volte con tuono affettuoso e deferente, alle volte con rimproveri e modi aspri, alle volte con qualche ironia. Se avesse saputo il sig. corrispondente di tutte queste lettere ed eccitamenti, e da buon amico del Roviglio avesse intese le intenzioni degli amministratori comunali, avrebbe potuto consigliare l'Amico meglio certamente Poichè, dopo tutto, l'Ingegnere Roviglio è giovane di fervido ingegno, colto nella sua professione, e non può credere che tutti i meriti verso una Amministrazione democratica debbano consistere nell'essere *democratico*.

La corrispondenza fegatosa alla *Patria del Friuli* non fu un servizio buono al caro Roviglio. E questi lo deve avere compreso benissimo, come dovrà ripudiare il vanto di quella faraggine di lavori straordinari che gli sono dal corrispondente attribuiti.

Metta pure metà della metà, signor *mio, e faccia pure un'altra tara. Ma* sopratutto abbia prudenza, e non giuochi con il nome e con l'interesse dello Amico per dar sfogo alle sue malignità contro l'Amministrazione che non ha, ma che non desidera le sue simpatie.

Tutt'altro!...

L'inchiesta sull'Ospedale al Consiglio Comunale

6 — (*burik*) — Andata deserta la seduta indetta per la sera di Sabato, il Consiglio Comunale s'è riunito questa sera in seconda convocazione per discutere e deliberare in merito alla relazione della Commissione d'inchiesta sull'andamento di questo nosocomio. Sono presenti 16 consiglieri.

Nel dichiarare aperta la seduta il Sindaco on. Galeazzi con elevate parole commemora Felice Cavallotti tragicamente spento nove anni or sono. Il Consiglio applaude.

Il cons. Concini chiede notizie su che punto si trovano le pratiche per l'attuazione del tram Pordenone-Aviano.

Il Sindaco risponde che fervono le pratiche per la compilazione del progetto *relativo*

Il cons. Fantuzzi richiama l'attenzione dell'amministrazione comunale sull'insufficienza del servizio sanitario nella frazione di Torre, specie in questi momenti che i malati sono numerosissimi.

Il Sindaco assicura che sarà immediatamente provveduto.

Si passa *quindi all'ogetto posto* al l'ordine del giorno.

Il Sindaco crede si possa dar per letta la relazione della Commissione d'inchiesta essendo essa stata distribuita a tutti i Consiglieri, e propone di leggere le osservazioni degli Amministratori dell'Ospedale alla relazione stessa

Il cons. Fantuzzi propone invece che la relazione della Commissione d'inchiesta venga letta perchè di essa prenda conoscenza anche il pubblico; il Sindaco ed il cons. Kiefsch osservano che la relazione fu largamente distribuita anche al pubblico e che venne divulgata dai giornali della regione. Prevale però l'opinione che debba essere letta ed il Sindaco ne affida l'incarico al cons. Ellero.

Prima di procedere alla lettura della relazione il Sindaco comunica una let.

tera del cons. Poleso, il quale, premesso che non potendo in causa d'impegni improrogabili assistere alla seduta, prega sia inserita a verbale una sua dichiarazione in memoria all'oggetto posto in discussione.

In sostanza il cons. Polese dichiara che fu sfavorevole alla inchiesta provocata, poichè da essa danni e non vantaggi dovevano necessariamente scaturire al pio istituto, e deplora che il Sindaco sia ricorso a tale mezzo estremo mentre sarebbe stato più proficuo escogitare i rimedi ai denunziati inconvenienti; in via privata, valendosi della facoltà concessa al Sindaco dalla Legge sulla beneficenza ed assistenza pubblica. Rileva che da tale provvedimento deriverà indubbiamente una grave difficoltà a trovare persone che si dispongano ad accettare l'onorifico incarico di Amministratori del Pio Istituto.

Il Sindaco si dichiara dispiacente che il cons. Polese non rammenti come effettivamente andarono le cose. Osserva che la proposta di una inchiesta venne portata in Consiglio dal cons. Toffoli e ch'egli, dopo aver fatta una minuziosissima ispezione, erasi opposto a tale proposta sperando di accomodare la faccenda in *camera charitatis.*

Come risulta dal verbale 8 Gennaio 1906 vi fu una seduta privata alla quale presero parte con lui gli Amministratori ed il Direttore dell'Ospitale.

Egli era decisissimo ad opporsi alla inchiesta se gli amministratori interpretando ad *usum delphini* leggi e regolamenti non avessero contestato al Comune il diritto di invigilare o controllare l'andamento del Pio Istituto.

Fu l'ostinazione di essi che lo decise ad appoggiare la proposta nuovamente avanzata dallo stesso consigliere Toffoli, dopo ch'egli aveva esperite tutte le vie conciliative per rivendicare al Comune il diritto di vigilanza e di controllo.

Respinge perciò l'addebito che gli vien fatto.

Vien poscia data lettura della Relazione d'inchiesta e della controrelazione la quale, come osserva il Sindaco è firmata da tutti gli amministratori meno che dall'ing. Luigi Salice.

Il Sindaco legge quindi la lettera in data 26 Febbraio con la quale gli Amministratori dell'Ospedale, in seguito alle accuse d'inettitudine lanciate nella seduta consigliare dell'8 Febbraio 1906 (!!!) rassegnano le proprie dimissioni.

Dopo di che la Giunta propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Comunale, sicuro che ad ogni miglioramento possibile dell'Ospitale locale, provvederà con ogni cura e con tutto cuore la nuova amministrazione che al medesimo sarà preposta:

non si sofferma a considerazioni particolari sui rilievi della Commissione d'inchiesta; rilievi che trova in tutto giustificati, mentre non attenua l'importanza degli stessi le risposte dell'Amministrazione dell'Ospitale;

ringrazia invece la Commissione per le indagini fatte che danno una norma per un giudizio esatto, ma assai amaro contro l'Amministrazione dell'Ospitale, la ringrazia ancor più per i consigli che formula e

delibera

di accettare le dimissioni date dagli Amministratori dell'Ospitale e si riserva di rivedere con la nuova Amministrazione che sarà eletta lo Statuto e Regolamento per assicurare la disciplina interna dell'Istituto ed il servizio corrisponda alle giuste esigenze della società civile in favore degli ammalati per stabilire le reciproche responsabilità del personale addetto a quel servizio e per assicurare il controllo del Comune sulle responsabilità del personale e sui *bilanci preventivi* e consuntivi dell'Ospizio ».

Il Consiglio lo approva ad unanimità.

Il cons. Degan spera che di quanto riguarda fatti presumibilmente delittuosi denunciati nella relazione, abbia ad occuparsi il Procuratore del Re. E la seduta è tolta alle 11 1|2.

Tolmezzo

Il disservizio ferroviario in Carnia

Venne diramata la seguente circolare:

On. Signore,

Dacchè le Ferrovie sono dirette dallo Stato, alla Stazione della Carnia si è verificata una sempre crescente deficienza di vagoni, deficienza che da alcuni mesi si rese impressionante. Il servizio attuale è talmente peggiorato che la fornitura giornaliera dei vagoni, non solo non basta a trasportare la produzione normale del tavolame scalato ma non arriva nemmeno a trasportarne la metà, senza calcolare gli arretrati accumulati ancora dall'estate scorsa tanto in stazione, che sulle seghe, arretrati che sommano a parecchie centinaia di vagoni; ciò succede anche alle stazioni del Canale del Ferro.

Tale anormalissimo stato di cose ha prodotto e produce tuttora un danno incalcolabile all'industria ed al commercio dei legnami dell'intiera Regione.

Finora i primi a sopportarne il danno furono solo gli acquirenti di resti del legname, e più propriamente le Ditte che comperarono prima d'oggi le produzioni segate, senza supporre che il servizio ferroviario dovesse impedire loro la spedizione della merce.

I proprietari dei boschi ed i produttori non hanno ancora subito alcun danno, perchè hanno trovato facile esito delle produzioni, venduto prima che si potesse prevedere il disservizio ferroviario

Continuando però tale stato di cose, è evidente che i negozianti, indipendentemente dal mercato del legname, non potranno arrischiarsi a fare nuovi acquisti, quando non sono nella possibilità di spedire nemmeno la merce acquistata già da molti mesi; ne diviene di conseguenza che d'ora innanzi il danno si estenderà ai produttori e proprietari dei boschi, e quindi anche in gran parte ai comuni ed agli operai.

Per togliere tale gravissimo inconveniente, che mette in serio pericolo il più importante cespite dei Comuni; visto che i negozianti interessati hanno tentato in tutti i modi, e con tutti i mezzi possibili, posti a loro disposizione, non omettendo spese, viaggi a Venezia e a Roma per ottenere un miglioramento nel servizio: visto che il servizio stesso non accenna al benchè minimo miglioramento ad onta che siasi occupata anche la Spett. Camera di Commercio: visto che la nostra regione è affatto dimenticata perchè non si conoscono nè si comprendono i nostri bisogni: visto infine che chi ha potuto ottenere dalle Ferrovie un servizio migliore sono state le città e le regioni che si sono imposte con agitazioni energiche, serie e ben organizzate: abbiamo deciso di convocare in assemblea generale tutti i signori Sindaci e proprietari di boschi ed i commercianti del Circondario al fine di avvisare ai mezzi di troncare questo stato di cose esiziale ai nostri interessi.

L'assemblea avrà luogo nel Palazzo Municipale di Tolmezzo, alle ore dieci antimeridiane di lunedì 11 marzo corrente e ad essa la S. V. Ill.ma è pregata di intervenire.

Il Sindaco: *V. Tavoschi* — Il presidente del Consorzio per i Boschi Carnici: *A. Magrini* — Il consigliere della Camera di Commercio: *L. De Marchi.*

Castelnuovo del Friuli

Sulla via del progresso e del benessere del paese

6 — Siamo ben lieti di poter affermare che le elezioni amministrative seguite nel nostro Comune il giorno 21 scorso febbraio hanno cominciato a dare i loro benefici ed ottimi risultati: quello che si prevedeva è avvenuto.

Le forze elettorali vive e sane del paese, non si lasciarono influenzare assolutamente dai partigiani di un noto agitatore il quale è l'anima, o per dir meglio, il braccio destro del prelato.

Dalle urne uscirono nomi di consiglieri che speriamo mantengano le loro promesse: fra essi ci piace rilevare che è bene e largamente rappresentato il partito operaio emigrante.

E domenica 3 corrente ebbe luogo la seduta per la ricostituzione del Consiglio Comunale.

Aperta la seduta, il chiarissimo Commissario Prefettizio dott. Domenico Petracco lesse la relazione della sua opera prestata durante 45 giorni di reggenza delle sorti del Comune.

Non possiamo parlare come vorremmo della brillante relazione letta dal dott. Petracco; ci limitiamo a ricordare che venne provveduto alla strada per unire le frazioni al capoluogo, all'edificio scolastico, al servizio medico, alla riscossione del dazio e ad altri provvedimenti d'interesse comunale

Tutto il Consiglio ed il numeroso pubblico che gremiva la sala, ascoltarono la chiara relazione la di cui conclusione fu salutata da unanimi, calorosi applausi poichè in essa si videro sviscerati completamente i mali dell'amministrazione, suggerendone i rimedii con la lealtà e franchezza che non ci era dato vedere da molto tempo nell'opera purtroppo alle volte partigiana di tanti Commissari.

Il Consiglio ad unanimità decise di pubblicare per le stampe la chiara e bella relazione.

Si passò quindi alle nomine e riuscì rieletto a Sindaco il signor Domenico Bertoli; assessori Politi, Beacco, Tonelli, Bertin.

Supplenti: De Franceschi e Cesca.

Le nomine e l'esito della seduta lasciarono in tutti la più eccellente delle impressioni.

Infine siamo lieti di annunciare che il segretario signor Castiglione, giustamente orgoglioso degli attestati di stima avuti dalla popolazione e dal dott. Petracco che altamente lo stima, rimane fra noi con piena soddisfazione di tutti gli onesti, a dispetto di pochi facinorosi colle idee dei quali l'opera onesta ed illuminata del Segretario non collima.

Non vogliamo dimenticarci di ricordare che nella Giunta sono rappresentate tutte le limitrofe frazioni, perciò noi speriamo che l'accordo sarà duraturo e completo.

Ed è confortante il rilevare che mai come questa volta si vide un così numeroso concorso alle urne: si calcola che l'80 per cento degli elettori hanno votato.

Gli operai furono numerosissimi e con ciò hanno dimostrato d'interessarsi alla cosa pubblica e quindi il risveglio delle loro coscienze, della loro educazione.

Un banchetto al Commissario

Castelnuovo non volle lasciar partire l'egregio Commissario dottor Domenico Patracco senza dargli una dimostrazione di stima e di simpatia.

Perciò il Sindaco signor Bertoli, i membri della Giunta, tutti i consiglieri, offrirono al chiarissimo funzionario una cena d'addio nella sera successiva alla seduta del Consiglio Comunale e cioè lunedì.

E' superfluo aggiungere che il banchetto fu improntato alla massima cordialità e che si svolse allegramente.

Numerosi ed indovinatissimi i brindisi che non elenchiamo per brevità.

Possiamo soltanto affermare che tutti gli oratori ebbero parole di viva simpatia, di gratitudine e di riconoscenza pel dott. Petracco e per l'opera efficacissima da lui prestata nel tempo che rimase fra noi a pro delle sorti del nostro Comune.

A tutti rispose degnamente e con palesi segni di commozione il festeggiato, che ci auguriamo serbi del suo soggiorno a Castelnuovo un grato ricordo.

Ed ora all'opera, pel bene del nostro paese!

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

Una lettera dell'avv. Driussi

Riceviamo:

Eg. sig. Direttore del Giornale « Il Paese »
UDINE.

La prego di pubblicarmi questa lettera che oggi ho mandata al Direttore del *Crociato* — Grazie dell'ospitalità. Saluti cordiali.

suo *E. Driussi.*

Preg. sig. Direttore del Giornale « Il Crociato »
UDINE

Non raccolgo l'invito a rispondere che mi viene fatto dal suo braccio destro di Tolmezzo. Avevo già detto che non mi sarei adattato a seguire costui nella gazzarra con la quale il *Crociato* di questi giorni mi allegra. Le innocue impertinenze di ieri non mi fanno mutare proposito, indicandomi anzi meglio con chi abbia a fare e quanto mancherei di rispetto a me stesso se mi prestassi al giuoco di certi tipi. I miei esami li ho sempre dati davanti ad altre autorità che non sieno gli informatori del *Crociato*: nemmeno questa volta mi sento di assoggettarmi al loro giudizio, mentre mi sono esposto a quello dell'uditorio. Che se poi la cosa si risolvesse a far ridere il pubblico mi pare che la Ditta Windthorst Moro sappia fare molto bene la sua parte da sè.

Una cosa sola posso dirle. Quando bene o male si mette assieme una conferenza, si ha l'obbligo di arrivare fino alla media delle persone intelligenti. Coloro che capiscono come gli articoli del *Crociato* dimostrano che io sia stato capito dai loro autori, tanto in agosto che in febbraio, bisogna che procurino di intendersi fra sè. Non si può parlare assolutamente per tutti, poichè ci sono sempre e dovunque degli analfabeti in buona e in mala fede.

Pubblicherà Ella questa lettera? I sistemi di casa che lo permettono di dare sul *Piccolo Crociato* la relazione della mia conferenza, senza aggiungervi la mia smentita, me ne fanno dubitare. Ma l'avverto subito che non me ne importa. Le ho scritto perchè ricorro anche altrove.

E basta per me. Io ho altro da fare: e loro?

Saluto e coraggio.

Udine 7 marzo 1907.

Suo avv. *Emilio Driussi.*

La grande Fiera di beneficenza

indetta dalla Congregazione di Carità, dalla Scuola e Famiglia e dalla Società per l'Infanzia ed a vantaggio delle suddette benemerite istituzioni, avrà luogo a Pasqua.

Ieri si è riunito il Comitato esecutivo per deliberare intorno alla organizzazione della lotteria, che tutto lascia prevedere, riuscirà grandiosa.

Presiedeva il prof. comm. Domenico Pecile quale presidente della « Scuola e Famiglia », ed erano presenti il sig. Enrico Bruni pres. Congregazione di di Carità e la signora Camilla Pecile delegata dalla signora Eugenia Morpurgo a rappresentare la Società Prot. dell'Infanzia.

Erano inoltre intervenuti i signori: Ettore Spezzotti, Ugo Camavitto, Domenico De Candido per l'Unione Esercenti, Riccardo Interdonato, avv. co. Gino Caporiacco, Gino Schiavi, avv. Ernesto Tavasani, Luigi Pignat, Galeazzo Perotti, dott. cav. Marzuttini, Eugenio Zilli, Riccardo Antoniazzi, Gino Giacomelli, Alessandro Plebani, Ottaviano Cesare, Scoccimarro Cesare.

Il comm. Pecile ringraziati gl'intervenuti spiegò lo scopo dell'adunanza e cioè di fare anche quest'anno la Fiera di beneficenza nel giorno di Pasqua e successivi, considerato il brillante esito di quella del precedente anno.

Si passò tosto alla nomina delle cariche ed il Comitato Esecutivo riuscì così composto:

Presidente: avv. co. Gino Caporiacco, Vice presidente Bruni Enrico, Cassiere Riccardo Interdonato, Segretario Alessandro Plebani.

Assunse tosto la presidenza l'avv. Caporiacco e fu discusso riguardo alle modalità della fiera.

Si decise infine di diramare largamente ai cittadini, associazioni ecc... una circolare e di costituire parecchi Comitati formati da signore per raccogliere i doni per la grande Fiera.

Corso odierno delle monete

Corone	104.75	Napoleoni	20.—
Marchi	123.25	Sterline	25.09
Rubli	264.—	Lei	98.50

Associaz. fra Commerc. e Indust. del Friuli

Nella seduta dell'altra sera, il Consiglio, insediandosi, elesse con unanimità di voti: a presidente il sig. cav. Luigi Barbieri; a vice-presidente il sig. Alessandro Nimis; a segretario il sig. cav. Rodolfo Burghart e a cassiere il sig. Giovanni Pantarotto

Società agenti di commercio

L'altra sera si riunì il Consiglio direttivo della Società di mutuo soccorso fra gli agenti di commercio della città e provincia.

Si approvarono il rendiconto del quartrimestre 1906 ed il rendiconto annuale, le relazioni dei revisori e della direzione e si procedette al sorteggio dei consiglieri che scadono per anzianità: Griffaldi Giuseppe, Tonini Enrico e Palmano Giovanni.

Si stabilì di convocare l'assemblea per il 22 marzo; si ammisero soci nuovi; si trattarono altri oggetti di ordinaria interna amministrazione.

Assemblea dei muratori

Domenica p. v. alle ore 10 ant., nei locali della Camera del Lavoro in Castello avrà luogo la riunione di tutti i muratori udinesi per discutere intorno al memoriale da presentare ai padroni

Molti operai hanno interpellato i principali e sembra ch'essi facilmente aderiranno alle giuste richieste dei loro dipendenti.

Federazione dei Dazieri

Prossima adunanza a Milano

I membri del Comitato Direttivo Centrale della Federazione Nazionale dei dazieri italiani sono convocati in adunanza ordinaria alle ore 9 del giorno 24 *marzo* c. a. a Milano nella Sede della spett. « Società fra gl'impiegati del Comune-Galleria Vittorio Emanuele n. 92 p. II. per discutere sopra un importante ordine del giorno.

L'Ufficio di Presidenza del Comitato locale, per tale evenienza s'è fatto iniziatore di proposte diverse deliberate in recenti assemblee.

In seguito a domanda ha deliberato l'accettazione di nuovi soci.

I falegnami dal Sindaco

Ieri, poco prima del mezzogiorno, un incaricato dalla Lega Falegnami ed il sig. Guido Buggelli si portarono dal Sindaco comm. Pecile per proporgli di accettare la funzione di arbitro fra gli operai e i proprietari di laboratorio da falegnami, di esaminare cioè i desiderati degli operai stessi onde tentare un accordo.

Non si venne però ad alcuna conclusione definitiva, si attende l'esito dell'assemblea generale che avrà luogo domenica mattina alle 9.30 in sala Cecchini, alla quale sono invitati tutti i lavoranti del mestiere.

Si dice che molti operai — nella previsione di uno sciopero — cerchino abbandonare Udine per trovare lavoro altrove.

Auguriamo sinceramente che avvenga il desiderato accomodamento con soddisfazione degli operai.

Le nove ore di lavoro pei tipografi

Fra i tipografi udinesi vi è una forte corrente favorevole alla domanda di limitare il proprio lavoro a 9 ore giornaliere.

Intanto i tipografi che non erano ancora inscritti alla Lega, fanno pervenire la loro adesione.

Il Comitato (che si trova ogni martedì e ogni sabato dalle 8.30 alle 9 alla Camera del Lavoro a disposizione dei soci) fra pochi giorni indirà una grande assemblea nella quale verranno prese le decisioni opportune per iniziare l'agitazione mirante a conquistare le 9 ore di lavoro.

Esami elettorali

Domenica 10 corr nello Stabilimento, Scuole alle grazie avrà luogo la sezione d'esame per gli aspiranti all'elettorato.

IL PREFETTO ALL'OSPITALE

Ieri nelle ore pomeridiane il R. Prefetto si recò a visitare il nostro Ospitale Civile.

Fu ricevuto dal dott. Perusini ed altri membri del Consiglio d'Amministrazione, dal prof. Pennato e dagli altri sanitari che lo accompagnarono nei vari reparti.

Il Prefetto rimase soddisfattissimo della visita fatta avendo riscontrato come il nostro Ospitale sia tenuto in modo superiore a qualunque elogio.

La morte del ministro Gallo

Commemorazione in Tribunale

All'aprirsi dell'udienza civile, stamane l'illustre Presidente nob. Lupati lesse il telegramma con cui il primo presidente della Corte d'appello gli annunciava la morte del Guardasigilli onor. Nicolò Gallo.

Indi alla presenza di numerosi avvocati intervenuti e dei giudici del Tribunale, pronunciò nobilissime parole commemorative dell'illustre defunto, ascoltate con religioso silenzio dai presenti.

Prese quindi la parola il cav. Emilio Trabucchi, procuratore del Re, ricordando brevemente l'opera del ministro Gallo e tessendone l'elogio.

Per il foro parlò l'avv. Schiavi associandosi al lutto della magistratura a nome dei colleghi.

Tutte le cause furono rinviate d'ufficio.

In udienza penale

Nel medesimo tempo si apriva l'udienza penale.

Presiedeva il Giudice anziano Zanutta il quale disse brevi parole di commemorazione per la morte del ministro Gallo

Gli si associò il Sostituito Procuratore avv. Gaetano Toscari il quale disse che la magistratura italiana deve onore e riconoscenza al Ministro defunto per l'opera sua a vantaggio dei magistrati e per le saggie riforme attuate.

Quindi tutte le udienze vennero sospese in segno di lutto.

Venne pure dato ordine telegrafico a tutte le Preture della Provincia di sospendere le udienze.

Per una "domanda di schiarimenti,,

Ben lontani dal supporre che gli articoli firmati « Un Medico » sul *Giornale di Udine* fossero dell'Ufficiale Sanitario e Medico Municipale, abbiamo letto con la massima sorpresa la lettera del dott. Marzuttini di ieri.

Data questa premessa, cioè di non aver potuto neanche per un momento permetterci il sospetto di tale provenienza delle lettere igieniche, cade ogni dovere da parte nostra di esprimere il pensiero su ciò che il dott. Marzuttini richiede.

Del resto noi volevamo sopratutto che si constatasse come le lettere del febbraio sono arrivate dopo che la Giunta aveva già da due mesi preparato od allo studio, e deliberato taluni dei provvedimenti igienici in esse lettere consigliati.

E ciò nessuno finora seppe dare una smentita.

Però dopo l'esplicita dichiarazione di ieri, data la delicatissima posizione in cui si trova un Ufficiale Sanitario di rimpetto ad un'Amministrazione Comunale, il fatto di rivolgersi ad un giornale palesemente e costantemente avverso ai criteri Amministrativi della Giunta attuale per dare per questo tramite, senza firma, consigli igienici senza curarsi di sapere se ciò che si va suggerendo sia almeno in parte allo studio od in preparazione, ed il fatto di non aver sentito il dovere come primo consigliere in materia sanitaria di rivolgersi direttamente al Sindaco od alla Giunta, costituiscono precedenti di tale gravità che noi non vogliamo commentare.

La questione, sembra a noi, adesso è di spettanza dell'Autorità comunale.

Nell'Ufficio del Conciliatore

Veniamo informati che tra breve avranno applicazione le nuove disposizioni prese dalla Amministrazione Comunale d'accordo con l'autorità giudiziaria per le modificazioni all'organico e pel riordinamento dell'Ufficio di Conciliatore.

Queste disposizioni rispondono ad un desiderio da tempo manifestato dalla cittadinanza.

Spedizioni per Trieste

La Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

« Avvertesi ripreso servizio merci « piccola velocità per Trieste e singoli « scali ferroviari stazione Trieste ad « eccezione vagoni legnami ».

Spedizioni per Novara e Gallarate

La Camera di Commercio ha ricevuto il seguente dispaccio della direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

« E' prorogata sospensione accettazione merci carro completo grande « velocità a tutto 12 corrente per Novara ferme restando eccezioni per « generi privative, carboni e merci diretto Stabilimenti raccordati ».

« E' poi sospesa accettazione merci « piccola velocità carro completo diretto Gallarate durante giorni 8, 9 « e 10 corrente, fatta eccezione per « privative, carboni, concimi e derrate « alimentari ».

Scuola Popolare Superiore

Questa sera alle ore 20.30 il dott. Giuseppe Antonini terrà la quarta lezione del corso su « L'alcoolismo e la degenerazione ».

CRONACHETTA POLEMICA

Al "Giornale di Udine", risponderemo domani non consentendocelo oggi lo spazio.

PEI FUNERALI PAULUZZA

la Giunta Municipale ieri riunitasi, ha deliberato di inviare una rappresentanza di Vigili Urbani, Guardie daziarie, Pompieri, Vigili Rurali;

di inviare una corona di fiori freschi a sposo dei membri della rappresentanza comunale;

di inviare una lettera di condoglianza.

Naturalmente il Sindaco e gli Assessori interverranno al funerale personalmente.

Come è noto questo seguirà alle ore 16.

I funerali della monaca morta sfracellata

seguirono ieri stesso alle 3.30 pomeridiane.

La salma, rinchiusa in una bara di legno dipinta in azzurro venne trasportata a braccia nella Chiesa del Seminario, gremita letteralmente di popolo.

La bara era coperta da un drappo *nero con suvvi* una corona di metallo a nastri bianchi recanti la scritta: «Le suore della Misericordia.»

Alle esequie, *oltremodo lunghe*, assisteva Mons. Pelizzo in abito da vescovo, tutti i chierici del Seminario, moltissimi *sacerdoti e una dozzina di suore*.

Terminate le esequie si formò il corteo preceduto dalle insegne religiose e dal popolo. *Venivano quindi i quasi* duecento chierici del Seminario, il parroco del Duomo, quindi un numero straordinario di sacerdoti cantori.

Poscia seguiva la carrozza colla salma; i pennacchi del drappo erano retti da quattro suore fiancheggiate da portatori di torcie.

Venivano di poi le altre suore e quindi gran numero di donne e popolani alla rifusa, taluni con torcie.

Il corteo veramente imponente, per Via Seminario, Cavallotti e della Posta giunse in Duomo ove vennero celebrate altre esequie funebri.

Lungo il percorso, una folla straordinaria e silenziosa di cittadini si scopriva al passaggio della salma della povera suora, commentando la sua tristissima fine.

Ultimate le esequie in Duomo il corteo proseguì pel Cimitero.

Il mercato dei Vitelli

In un fruttoloso cenno, dicemmo ieri che il mercato dei Vitelli del 1° Giovedì di ogni mese fuori porta Aquileia ebbe ottimo esito. Eccone pertanto *i risultati* esatti.

Capi di bestiame entrati 440.

Furono venduti: Vitelli N. 139 ai *seguenti prezzi*: L. 340 — 332 — 320 — 310 — 280 — 150 — 128 — 120 — 110 — 95 — 80 — 65.

I premi

Ecco l'elenco degli espositori premiati:

Gabai Giacomo di Laipacco, vinse l'*Aratro Sachs*; Zilli Guglielmo di Gervasutta vinse il *Trinciaforaggi* regalato dal signor Francesco Minisini.

I premi in denaro toccarono a: Cigolotto Antonio, Laipacco (L. 40) — Dolce Francesco, San Gottardo (L. 25) — Zuliani Luigi, Colloredo di Prato (L. 20) — Castellani Valentino, San Osvaldo (L. 15) — Moreale Ermenegildo, Cussignacco; Gottardo Umberto, Baldasseria; Zuliani Angelo, Godia; Ronco Gioacchino, Casali Sartori; Conti Florio, Cavallicco tutti L. 10 ciascuno.

Grave disgrazia alla Stazione

Un manovratore sotto la locomotiva

Ieri sera verso le 5 accadde una disgrazia alla nostra stazione ferroviaria: l'accidente per poco non costò la vita ad un uomo.

Il manovratore Vicenzotto Francesco d'anni 56 fu Sebastiano nato a Sacile e abitante fuori Porta Grazzano, stava in testa ad una fila di carri di un treno merci attendendo che la locomotiva si avvicinasse per unirla al primo carro.

La macchina infatti giunse al punto stabilito ma con una velocità così forte che l'urto colla fila dei vagoni fu piuttosto violento.

Il Vicenzotto riuscì ugualmente ad agganciare il *tender* della macchina al primo carro, ma perdette l'equilibrio cadendo in mezzo al binario!

La locomotiva non potè fermarsi di botto e perciò passò sul corpo del disgraziato che emise un urlo di dolore: il cassone destinato a ricevere la cenere, che è piuttosto basso, gli aveva schiacciato il torace.

Il personale della stazione corse in aiuto del povero manovratore togliendolo con ogni cura da quella brutta situazione.

Fortunatamente le sue condizioni non erano così gravi come al primo istante supponevasi, perchè trasportato il Vicenzotto sopra una barella all'Ospitale Civile il medico dott. Marini gli prestò le prime cure riscontrandogli contusioni ed escoriazioni al capo ed alla faccia nonchè frattura della nona e undicesima costola.

Il povero uomo guarirà in non meno di 25 giorni.

Le rendite degli operai

Stamane ha dovuto ricorrere alle cure del dott. Bigai medico di guardia all'Ospitale Civile, l'operaio della *Ferriera* Angelo Pesante, d'anni 24, abitante in Via Villalta, il quale, lavorando, riportò scottature di secondo e terzo grado al lato destro del volto e all'avambraccio sinistro.

Il disgraziato guarirà in 25 giorni.

Le imprudenze dei bambini

Ieri a Godia, mentre il contadino Luigi Toniutti si accingeva ad uscire dal cortile di casa sua, seduto sopra un carretto tirato da un cavallo, un *suo figlioletto di 8 anni di nome* Vincenzo si arrampicò da un lato della carretta coll'intenzione di salirvi sopra.

Sfortunatamente non vi riuscì e cadde rimanendo impigliato colla gamba sinistra fra i raggi della ruota posteriore che fece un giro.

Il padre, voltatosi alle grida del piccino, arrestò il cavallo e corse a liberare il Luigi da quella posizione.

Si trovò necessario trasportare immediatamente il bambino al nostro Ospitale Civile dove infatti giunse alle ore 14.

Il dott. Bigai Domenico, medico di guardia, ordinò l'accoglimento del Toniutti nel pio luogo, avendogli riscontrato il distacco epifisario della epifisi superiore della tibia sinistra.

Ne avrà per più di un mese.

Bambino annegato

A Pozzuolo, da una famiglia di poveri lavoratori era da qualche giorno scomparso un figliolotto dei sei anni, per nome Gino

Il dubbio terribile che le pericolose acque del Ledra lo avessero fatto loro preda sorse presto nei disgraziati genitori e per due giorni furono fatte affannose incessanti indagini, ma ogni scandaglio era riescito vano.

Restava ancora ad ispezionare un tunnel di parecchi metri, che fu rotto ieri nel pomeriggio.

Purtroppo il dubbio si convertì in triste realtà: fra la fanghiglia del Ledra, sotto quel volto, stava il corpicino del povero Gino.

QUESTUANTE IMPORTUNO

Un cristallo a pezzi

Durante la scorsa notte, poco dopo le 24, entrava nella Birraria «Puntigam» in Via Manin certo Franzes Giuseppe *d'anni 48, suddito austriaco-ungherese* il quale avvvinandosi a quanti si trovavano nel salone principale pretendeva l'elemosina con modi piuttosto inurbani.

I camerieri lo invitarono ad andarsene ma quegli si rifiutava indirizzando anche ad essi parole offensive.

Finalmente fu messo alla porta, ma nell'uscire, il Franzer diede un colpo contro uno dei cristalli del vestibolo mandandolo in pezzi.

Il danno subito dal proprietario è di 12 lire. Il questuante importuno venne però subito arrestato dalle guardie di città e condotto in Caserma.

Un vecchio che ruba

Certa Filomena Cantarutti denunciò all'ufficio di P. S. la sparizione di vari oggetti di rame.

Il delegato Adinolfi fece fare delle pratiche, che condussero a stabilire che l'autore era certo Del Bianco Giovanni fu Giovanni d'anni 60, da Udine, pregiudicato

Infatti la refurtiva venne sequestrata e ieri stesso il Del Bianco passò alle Carceri.

Beneficenza

La Signora Angela Drouin ved. Seppenhofer per la mesta ricorrenza del giorno 7 marzo, offre alla «Scuola e Famiglia» lire 20.

La Presidenza riconoscente, porge alla benefica Signora i più sentiti *ringraziamenti*.

— La Direzione dell'Ospizio Tomadini rende vivissime grazie al Consiglio di Amm. della Banca Cattolica per elargizione di L. 100, a questi orfanelli.

La Direzione riconoscente ringrazia.

— L'on. Consiglio d'Amministrazione della Banca Cooperativa di qui ha elargito lire 100 a vantaggio della Società dei Veterani e Reduci più poveri. La Presidenza interprete del *pensiero del Consiglio e della riconoscenza* dei soci esprime pubblico ringraziamento

Buona usanza

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Francesco Mazzoleni: professori e studenti del R. Ginnasio-Liceo lire 15.50; di Rosa Filaforro non. Zamparo: dott. Giuseppe Chiesa di Rivignano 1.

Offerte all'Istituto Tomadini in morte di Maria Marussig, di Camillo prof. Giussani e di Sandri Giovanni: Innocenti Fortunato di S. Vito lire 3.

Offerte alla Società Prot. dell'Inf. in morte di Maria Candiani: ditta Paolo Gaspardis lire 2; di Giovanni Lunazzi: Giuseppe Molgora 1; di Pietro Sandri: Pietro Blasoni 1.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

Questa sera riposo.

Domani prima rappresentazione dell'opera nuova del m. Legrand *Sarrona*. *Protagonista*, la distinta artista Ester Ferrabini.

Precederà la sesta rappresentazione della *Cavalleria rusticana*.

CRONACA DELLO SPORT

Corse di automobili a Verona

La ricca Coppa che il Commercio veronese offre come premio «challenge» è alta mezzo metro circa, ed è molto artistica. E' d'argento con smalti.

Verrà assegnata al costruttore di quella vettura sia da corsa come da turismo, che nelle due prove sul chilometro e sui cinque chilometri, otterrà il minor tempo, dalla media dei due risultati.

La Coppa del Commercio dovrà essere guadagnata in tre anni consecutivi, o quattro volte alternate, per divenire proprietà della casa costruttrice.

Saranno commissari delle corse i signori co. Francesco Lazzara di Padova, co. Orazio Oldofredi di Brescia, e co. Ottavio Orti Manara di Verona.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 8, S. Giovanni.

Effemeride storica

Gerolamo Savorgnano e la difesa di Osoppo

(Vedi effemeridi precedenti)

8 marzo 1514 — Al campo imperiale di Gemona si uniscono anche il capitano di Lubiana Lanzperger, *quello* di *Trieste* e *Stayner* di Cormons. (Segue)

NOTE E NOTIZIE

4000 franchi, il Papa e la Repubblica Francese

Nel *conflitto tra lo Stato e la Chiesa* in Francia, quello che più ha urtato la suscettibilità della Santa sede è che si siano usati verso il Papa ed i suoi rappresentanti procedimenti che non si sarebbero usati col più piccolo sovrano laico. Per esempio, nulla avrebbe irritato il Pontefice più dell'incidente seguente, che sarebbe stato riferito da un personaggio del Vaticano. Poco dopo la rottura dei rapporti con la Santa Sede, il Montagnini, rimasto a Parigi, fu invitato dal ricevitore a pagare 4000 franchi d'imposta sul palazzo della nunziatura Montagnini volle fare opposizione; ma dovette alla fine sborsare la *somma*. Ne informò però il Vaticano, il quale gli rimborsò subito i denari. Ma benchè la somma fosse *relativamente piccola*, il Vaticano considerò quella domanda come una offesa. La Francia, si disse il Vaticano, *non aveva certo bisogno* di 4000 franchi. Il suo Governo richiamando quell'imposta, ha voluto *dimostrare che considera il Papa non* come un sovrano nemico, ma come un semplice straniero qualsiasi.

L'analfabetismo italiano e un giudizio inglese

Un telegramma da Roma alla *Morning Post* riferisce sopra una riunione tenuta da alcuni deputati italiani per discutere sui mezzi migliori per diminuire l'analfabetismo in Italia. Alla notizia seguono delle considerazioni mette conto di riferire in poche parole.

«Nessuno può negare che la media dell'analfabetismo, in Italia, dopo più di 40 anni di regno, è ancora altissima — dice il giornale. — Certamente, come è risultato dalle statistiche, l'istruzione è il primo bisogno dell'Italia moderna. Ma bisogna fare una distinzione fra il risultato delle statistiche e le condizioni etniche locali. Infatti, in Italia, specialmente nel sud, la cosa più necessaria non è l'istruzione, ma il lavoro. Per esempio, ad un contadino abruzzese insegnargli a leggere ed a scrivere non servirà che a farlo insuperbire, ma non a togliergli dalle critiche condizioni in cui si trova. La piaga dell'analfabetismo in Italia è ben diversa che altrove».

Un padre che getta il figlio ai lupi per salvarsi

Mandano da Eperjes il racconto di un tragico scempio avvenuto sulla strada da Eperjes a Kapi, in Ungheria.

Un contadino, di nome Giuseppe Hovath, di Kapi, tornava a casa su di un carro col proprio figlio di otto anni, quando quattro lupi, sbucati a un tratto, si diedero ad inseguirli. Il contadino stimolò il cavallo per sfuggire alle bestie ma inutilmente, perchè queste lo raggiunsero.

Allora lo scellerato padre ebbe l'idea di sacrificare il figlioletto per salvare la propria vita, e senz'altro lo gettò in pasto ai lupi Questi, balzando sulla preda e sbranandola, lasciarono al contadino il tempo di fuggire. Egli giunse al villaggio in uno stato di completo esaurimento e suscitò l'orrore dei conoscenti, quando raccontò in quale terribile modo si era salvato.

Una nave abbandonata in alto mare con un enorme carico di polvere pirica

Ieri un piroscafo diretto a Liverpool, attraversando il canal irlandese, scoprì un bastimento abbandonato, galleggiante alla ventura; non si trovò alcuna traccia dell'equipaggio.

Anche il battello di salvataggio era abbandonato a circa un miglio di distanza: i remi non erano stati adoperati.

A bordo del bastimento misterioso era un carico di venti tonnellate di polvere pirica, il che sarebbe bastato per far saltare in aria un'intera flotta o una intera città. Pare che l'equipaggio abbia abbandonato il bastimento in tutta fretta; non si sa dove si sia diretto e quale sia stata la sua sorte.

L'*Esmeralda*, che tale è il nome della nave fantasma, fu rimorchiata all'isola di Holyhead, dove fu ancorata al largo. A bordo non si trovò nulla che potesse rischiarare il mistero.

CURIOSITÀ

Quando si deve fumare?

Fumare prima o dopo i pasti? Dopo. L'abitudine di fumare prima dei pasti, è deleteria per la salute dello stomaco ed ecco il perchè:

I prodotti volatili che si formano durante l'arsione della foglia del tabacco da fumo, e che vengono riassorbiti dall'organismo del fumatore, esercitano una stimolazione sui nervi degli *organi della digestione* — *ghiandole salivari*, ghiandole dello stomaco, ecc. — per cui ha luogo una secrezione dei *succhi digestivi corrispondenti*. Per tal modo il fumare, allorchè è mantenuto in limiti discreti, per sè stesso è *fra gli eccitanti della digestione*. Ma perchè questa eccitazione sia utile bisogna che coincida col periodo che *segue ai pasti*: quindi una fumatina *dopo* il pasto non guasta.

Ma se essa è fatta prima del pasto, a stomaco vuoto, le cose vanno diversamente: la secrezione dei succhi stessi scorrendo sulle pareti dello stomaco non protette dai cibi, esercitano un'azione irritante, inoltre i nervi delle ghiandole secretorie rapidamente si esauriscono sotto lo stimolo anormale e perciò l'appetito si guasta.

Quindi se si ha voglia di mantenere sani i propri organi digestivi non bisogna fumare a digiuno o tanto meno a letto, appena svegliati.

Contro la malattia del sonno

Il prof. Koch che da sei mesi sta *studiando nell'Africa orientale la malattia del sonno*, ha pubblicato ora una relazione accurata sui suoi lavori. Egli non pretende veramente di avere scoperto lo specifico di questo flagello; ma afferma tuttavia che le iniezioni di *atoxyl* (preparato *arsenicale* di cui si serve), hanno per effetto di migliorare notevolmente lo stato dello ammalato. Queste iniezioni — che sono egualmente efficaci nei casi più lievi come nei casi più disperati — agiscono a quanto sembra presso a poco come il chinino nelle febbri malariche. Fanno sparire la debolezza muscolare il mal di testa, i dolori al torace e alle articolazioni, ecc, e attenuano a poco a poco le forze, e permettono sovente all'ammalato di alzarsi e di camminare, il che gli era assolutamente impossibile prima.

Pur non potendo concludere che il rimedio radicale contro la malattia è trovato, il professor Koch crede che ciò sarà possibile non appena si saprà trarre dall'*atoxyl* tutto il beneficio che se ne attende.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.



Rubrica dei lettori

Mercato valori

CAMERA di COMMERCIO di UDINE
Corso medio dei valori pubb. dei cambi
del giorno ... marzo 1907

Rendita 3 75 0[illegible]	....	103.10
» 3 1|2 0|0	....	102.13
» 3 0|0	....	71.50
Banca d'Italia	....	1323.50
Ferrovie Merid...	....	773.—
» Medi...	....	447.50
Società Veneta	....	—.—

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine...a	....	501 —
» Meri...	....	354.—
» Medi... 4 0|0	....	500.50
» Italia...	....	340 50
Credito comme... 3 3|4	....	409.25

...E

Fondiaria Banc... 3.75 0|0		500.25
» Cass...no 4 0|0		505.25
» » 5 0|0		512 50
» Istit...a 4 0|0		505.—
» ... 1|2 0|0		509.—

CAMBI (a vista)

Francia (oro)	....	100.06
Londra (sterli...	....	25.31
Germania (ma...	....	123.48
Austria (coron...	....	104.83
Pietroburgo (r...	....	—.—
Rumania (lei)	....	99.20
Nuova York (...	....	5.17
Turchia (lire ...	....	22.80

Bollettino meteorico

R. OSSERVATORIO DI UDINE
G... Marzo

	....	0.12
Temperatura	....	12.0
	....	1.6
Pressione med...	. mm.	754.02
Umidità relati...	. med.	46.6
Acqua caduta	. mm.	—
Vento dominan...		
Stato del cielo		

Giorno ... ore 8

Temperatura	....	4.7
Pressione me...	....	750.28
Temperatura ...	....	1.9
Stato del cielo		
Pressione: cre...		
Direzione vent...		
Leva il sole ore	....	6.38'
Tramonta ore	....	17.58'

F...e

Partenze da Udine a Ven...	Ar...	Partenze Venezia a	Arrivi Udine
On. 4.20	8...	4.45	7.43
Ac. 8.20	12...	5,5	10.7
Dir. 11.25	14...	10.35	15.13
On. 13.10	17...	14.10	17.5
Mis. 17.30	22...	19.—	22.50
Dir. 20.5	22...	23.15	3.45

da Udine	a Cormons	T...	...ste	a Cormons	a Udine
O 5.45	6.25	...	...5'	6.37	7.32
O 8.—	8.40	...	...25	10 35	11.6
M 15.42	16.32	...	...55	11.51	12,50
D 17.25	18.—	...	...25	18 58	19.42
O 19.14	19,58	...		22.20	22.58

da Udine	Sta...	...a	a Pontebba
On. 6.10 ar.	...t.	7.47	9.10
Dir. 7.58 »		8,52	9.55
On. 10.35 »		12.14	13.30
On. 15.35 »		16.53	18.7
Dir. 17.15 »		18.8	19.13
On. 18.10 »		19.57	21.20

da Pontebba	...arnia		a Udine
On 4.50 ar.	...t.	6.3	7.38
Dir. 9 28 »		10.19	11.—
On. 10 20 »		11.24	12.44
On. 14 39 »		15.44	17.0
Dir. 1... 22 »		19.2	19.45
On. 18.39 »		19.52	21.25

da Udine a S. G...		...Giorgio	a Udine
M 7.00	7...	7.43	8.40
M 8.00	8...	9.00	9.48
M. 10 35	11...	14.20	15.28
M. 12.55	13...	...17.00	20.36
M. 17.58	18...	20 53	21.30

da S. Giorgio a T...		...iesta a	S. Giorgio
D. 8.54	...	5.55	7.34
M 16.46	1...	11.50	13.49
D. 20.50	2...	17.30	19.4

da S. Giorgio a P...		...rtog. a	S. Giorgio
D. 7.45	...	8.5	8.50
O. 8 55	9...	13.4	14.3
M. 14.4	13...	15 46	16.40
D. 19.17	2...	19.10	20.47

da Casarsa a Po...		...rtog. a	Casarsa
On 5.20	5...	8.20	9.—
Ac. 9.15	10...	13.10	13.55
On. 14.45	15...	15.40	16.15
On. 18 37	19...	20.15	20.53

da Casarsa a Sp...		...ilimb. a	Casarsa
Loc. 9.20	10...	8.7	8.53
Mis. 14.35	15...	13.10	14.00
Loc. 18.40	19...	17.23	18.10

da Udine a Civ...		...ividale	a Udine
Mis. 8.40	9...	7.10	7.40
Mis. 11 15	11...	9.20	9.51
Mis. 16 15	16...	12.10	12.37
Mis. 21.45	22...	17.15	17.52

Tram ...a vapore

da Udine R. A.	S. T.	Di...	...le S. T.	a Udine R. A.
8.20	8.43	...	8.50	9.5
11 15	11.35	...	12.35	12.50
14 10	15.00	...	15.4	15.19
18.00	18.20	...	19.20	19.35

...Marco Bardusco